ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 139

Telefoni
dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
20-21 Settembre 1944
Anno XXII

Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 3 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 250, telefoni 53.496 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35, Estero: Anno L. 235, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Il comunicato germanico

Attacchi concentrici presso Arnheim serrano i paracadutisti nemici

Elevate perdite in uomini e materiali inflitte alle formazioni avversarie - 1700 prigionieri già catturati - Accanita lotta intorno ad Aquisgrana e fra Nancy e Luneville

Berlino, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Nell'Olanda centrale le truppe aerosbarcate nemiche sono state ulteriormente serrate nel settore di Arnheim con attacchi concentrici. Con l'efficace appoggio delle nostre formazioni da caccia sono state inflitte al nemico elevate perdite in uomini e materiali. Fino ad ora sono stati fatti 1700 prigionieri.

Nel settore di Eindhoven il nemico si è spinto verso nord-est con carri armati. Anche qui le nostre truppe sono passate al contrattacco.

A nord-ovest d'Aquisgrana l'avversario ha potuto allargare la sua breccia con l'aiuto di grosse unità corazzate. A sud-ovest della città tutti gli attacchi sono stati respinti con perdite in parte sensibili per l'avversario. Il nostro contrattacco guadagna lentamente terreno.

Nel settore di Nancy-Luneville [illegible] i combattimenti con la massima violenza e con carattere confuso. Nancy è stata perduta. A Luneville si continua a combattere con accanimento.

Nei rimanenti settori del fronte si sono svolti solamente scontri locali. Continui attacchi del nemico contro le fortezze di Calais, Saint Nazaire e Boulogne sono stati respinti. Dopo la cessazione della lotta nella città e nella zona del porto completamente distrutte della fortezza di Brest, ancor ieri gruppi isolati resistevano combattendo accanitamente negli ultimi capisaldi sulla penisola di Le Crozon.

Il fuoco di molestia del «V 1» su Londra continua.

In Italia nel settore adriatico la dura battaglia difensiva ha raggiunto il punto culminante. Le nostre truppe, che si battono eroicamente in parte su nuove posizioni, sono riuscite anche ieri a impedire lo sfondamento nemico. A nord ed a nord est di Firenze sono stati respinti attacchi nemici e infiltrazioni locali eliminate in contrattacco.

Nella Transilvania meridionale e nella punta di Szekler gli attacchi nemici sono falliti. Nostre truppe hanno pure respinto violenti attacchi sovietici nel settore Sanok-Krosno arginando alcune brecce e distruggendo 27 carri armati.

Presso Varsavia il nemico sotto la protezione di cortine di nebbia artificiale ha tentato di varcare la Vistola in più punti. Questi tentativi sono stati sventati e alcuni gruppi che avevano attraversato il fiume e raggiunta la sponda occidentale sono stati isolati. Anche a nord-est della città ripetuti attacchi bolscevichi sono stati stroncati sotto il nostro fuoco. Nostri attacchi a sud-ovest di Mitau hanno permesso di migliorare le nostre posizioni dopo un'efficace difesa da contrattacchi nemici.

In Lettonia e in Estonia gli attacchi sferrati dai bolscevichi con l'appoggio di numerosi carri armati ed aerei da battaglia sono stati respinti o contenuti e numerosi carri armati sono stati distrutti. In combattimenti tra i boschi durati tre giorni, nostri granatieri operanti nel settore di Kandalaksha hanno liquidato con impetuosi contrattacchi due teste di ponte nemiche.

Nelle ore meridiane di ieri bombardieri americani hanno attaccato parecchie località della Germania settentrionale e nord-occidentale. Particolarmente a Coblenza sono stati causati danni a fabbricati e vittime umane. La scorsa notte attacchi terroristici nemici sono stati diretti su München-Gladbach e su Budapest. Le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 37 aeroplani nemici.

Nella Manica e nell'Oceano Indiano nostri sommergibili hanno affondato 4 navi staccanti complessivamente 28 mila tonnellate come pure 2 fregate. Tre altre navi sono state gravemente danneggiate con siluri messi a segno.

All'ultimissima ora si apprende che, mentre nella regione di Eindhoven violenti combattimenti continuano con esito alterno, altre tre città nella regione di Arnheim sono state rastrellate dai gruppi di paracadutisti britannici che sono stati distrutti. Dovunque le riserve tedesche sono passate all'attacco concentrico.

Su tutto il resto del fronte, dalla regione di Aquisgrana fino alla zona di Belfort la situazione si è stabilizzata. Tutti gli attacchi locali degli americani sono stati respinti nel corso di violenti contrattacchi. Nella regione di Luneville si svolgono ancora duri combattimenti nei quali le formazioni blindate germaniche hanno continuato a registrare successi [illegible].

L'eroica lotta dei difensori di Brest è terminata ieri sera

Berlino, merc. sera.

L'eroica lotta dei difensori di Brest, al comando del tenente generale Ramcke, è terminata ieri sera, dopo che i superstiti della guarnigione hanno sparato le loro ultime granate.

"Le perdite degli "alleati,, sono molto elevate,,

L'ammonimento di un giornalista contro un'opinione troppo diffusa in Gran Bretagna

Lisbona, merc. sera.

«I duri combattimenti in corso lungo la Mosella da due settimane debbono costituire un ammonimento contro l'opinione che la guerra possa finire presto, opinione, questa, insensata e pericolosa», scrive un inviato di guerra del «Manchester Guardian», il quale aggiunge che le perdite subite dagli alleati sono molto elevate e cita, in proposito, il caso di un battaglione di fanteria che, in una sola giornata, ha perduto, presso Metz, oltre 200 uomini, esempio, questo, non isolato e che può dare la misura dei sacrifici che gli anglo-americani subiscono su tutto il fronte occidentale.

Nelle strade d'una città lettone

Durante le operazioni difensive svoltesi negli scorsi giorni in Lettonia, duri combattimenti hanno avuto luogo fra gli abitati. Ecco un plotone germanico che avanza contro un nido di resistenza bolscevico. (P. K. Rühmund)

Parla il gen. Dittmar

La situazione sui due fronti

Il consolidamento raggiunto in Oriente
Il fattore aereo e lo scacchiere occidentale

Berlino, mercoledì sera.

Il generale Dittmar, il noto commentatore della radio tedesca, nel suo odierno commento, parte dal concetto che il concentramento di tutti gli sforzi tedeschi, risultante dagli ultimi avvenimenti di guerra, rappresenta un fattore positivo in favore della Germania.

Il generale Dittmar ha dichiarato che una questione decisiva per l'esito della condotta della guerra futura è quella della compensazione delle forze in certi campi materiali ed ha messo in primo piano l'aviazione. Egli constata, nel momento attuale, una drammatica gara fra le avanzate anglo-americane e le contro-misure tedesche, attualmente in corso, il cui risultato influirà su tutto.

In particolare, il generale Dittmar ha dichiarato, fra l'altro, che i fronti di combattimento si sono avanzati molto vicino alle frontiere del Reich. Il rinforzamento della resistenza tedesca ha dimostrato in questi ultimi giorni rappresenta già molto e, date le contromisure già prese dal Comando germanico, non è necessario parlare oggi della situazione nello spazio olandese, dove il nemico ha effettuato degli sbarchi di truppe avio-trasportate. Ma, in relazione agli avvenimenti di guerra in occidente, bisognerà, oggi, assegnare una parte tutta speciale alla resistenza, eminentemente eroica, delle guarnigioni tedesche delle fortezze di Brest, Lorient, St. Nazaire, Le Havre, della foce della Garonna, come pure negli spazi fortificati del passo di Calais. In senso operativo, la resistenza tedesca in questi settori deve essere altamente valutata, in quanto che essa impedisce sempre ed ancora all'avversario la utilizzazione di porti importantissimi. Dati i momenti, questo fatto è, giustamente, di capitale influenza sulla situazione e sullo sviluppo della guerra.

Passando a considerare il fronte orientale, il generale Dittmar ha dichiarato che la situazione in quel teatro di guerra continua a rimanere stabile. Si può, infatti, considerare il fronte orientale come provvisoriamente consolidato e ciò, soprattutto, se si tien conto delle zone fortificate stabilite in profondità davanti alla regione di frontiera della Germania orientale. Finora queste fortificazioni non hanno ancora fatto la loro prova perchè i combattimenti attuali si svolgono sempre, per la maggior parte, in zone ancora distanti dalla linea fortificata. E così ciò che era stato, in un primo momento, un'opera improvvisata, è stata di poi migliorata e rinforzata; già le battaglie nell'insieme del fronte orientale sono caratterizzate da una crescente forza combattiva tedesca.

Le notizie dal fronte parlano continuamente di compiuti successi difensivi delle formazioni tedesche riportati contro attacchi di importanti forze sovietiche ammassate sopra un fronte relativamente ristretto, e segnalano anche dei successi offensivi notevoli riportati dai tedeschi, soprattutto nella testa di ponte della Vistola a Sandomir. Lo sviluppo degli avvenimenti di guerra lascia, comunque, riconoscere che l'equilibrio sul fronte orientale è stato, in gran parte, ristabilito. La battaglia di grandi dimensioni, attualmente in corso nello spazio baltico è, senza dubbio, considerata dai sovieti come seguito e conclusione della loro grande offensiva, ma bisognerà attenderne la fine; ma intanto i risultati dei primi giorni di combattimento non sono sfavorevoli.

Il tradimento della Romania, motivo e non conseguenza del successo offensivo sovietico nella parte meridionale del fronte orientale, come pure il nuovo atteggiamento della Bulgaria, hanno aperto ai bolscevichi la porta dei Balcani e del Mediterraneo; essi approfitteranno del loro successo, soprattutto nel campo politico.

In seguito alla apparizione dei sovieti nei Balcani, i tedeschi si sono trovati nella imperiosa necessità di stabilire un nuovo fronte nel sud-est dell'Europa e in questo fronte gli ungheresi, che combattono con uno speciale accanimento contro la Romania bolscevica, hanno già preso un posto d'onore.

Concludendo, il generale Dittmar ha dichiarato che ciò che è stato possibile sul fronte orientale è anche possibile sul fronte occidentale, dove è questione di equilibrare le forze in alcuni campi, specialmente nel campo dell'arma aerea. «Nel fare questa dichiarazione siamo perfettamente coscienti che qui risiede uno dei più decisivi fattori per la futura condotta della guerra».

Il "diktat,, russo a Helsinki

Il laccio al collo della Finlandia

Cessioni territoriali - Disarmo - Grave indennità di guerra - "Noi siamo i vicini della Russia..." L'accorato discorso del premier finnico alla radio - Grande impressione in tutti i paesi scandinavi

Stoccolma, merc. sera.

Il dramma finnico è giunto alla sua conclusione. Ieri sera von Born, vice-presidente del Consiglio, ha preso la parola alla radio di Helsinki ed ha comunicato alla popolazione il testo dell'armistizio che in giornata era stato firmato a Mosca dai rappresentanti finnici d'un lato e da quelli sovietici dall'altro.

«La guerra — egli ha detto — che la Finlandia aveva intrapreso, forte del suo buon diritto ed in difesa dei suoi supremi interessi, si conclude oggi. Non è però luogo a sentimento alcuno di gioia o di sollievo, come si sarebbe potuto pensare dopo anni trascorsi fra sacrifici e lutti. La realtà di fronte alla quale si trova oggi la Finlandia è assai più deprimente di quanto si fosse potuto prevedere. Questo 19 settembre 1944 resterà nella storia del nostro paese come un giorno di durissima prova per tutto il popolo».

Il "diktat,,

La voce dell'oratore, se pur ferma, rivelava tutta l'angoscia che doveva urgere nel di lui cuore. Von Born dava quindi lettura delle clausole d'armistizio. Il documento consta di ventun punti, dei quali ecco i principali:

1) Le truppe finlandesi devono immediatamente ritirarsi sulle linee di frontiera indicate nel trattato di pace firmato a Mosca nel 1940. Ciò significa la perdita della Carelia.

2) Abbandono della regione di Petsamo.

3) Cessione in affitto alla Unione Sovietica per la durata di 50 anni, di Porkkala-Udd, nonchè di una importante zona di terra e di mare. Questa zona servirà come base militare per l'Unione Sovietica.

4) Messa a temporanea disposizione degli alleati di tutti gli aerodromi finlandesi esistenti nella Finlandia meridionale e sud-orientale.

5) Messa a disposizione degli alleati della marina mercantile finlandese.

6) Appoggio agli alleati mediante consegna di materiali.

7) Disarmo delle forze tedesche in Finlandia, che dovranno essere consegnate agli alleati.

8) Disarmo dell'esercito finlandese e suo ritorno agli effettivi di pace.

9) Pagamento di una indennità di guerra, fissata in 300 milioni di dollari americani, da pagarsi in un periodo di tempo di 6 anni.

Come si vede chiaramente, le condizioni imposte sono durissime. Nè l'integrità territoriale, nè la stessa indipendenza sono state rispettate. D che rappresenta per i finlandesi un colpo anche più grave, ora che essi si sono dissanguati, con la perdita della gioventù migliore e con le pesanti spese sostenute, in un conflitto durato quattro anni.

S'è reso interprete di ciò lo stesso von Born il quale ha concluso il suo discorso con le seguenti parole: «Noi dobbiamo tentare di costruire il nostro futuro su quel che ci è stato lasciato. Noi siamo i vicini della Russia e questa è una cosa che dovremo sempre tener presente».

Eco profonda

Il messaggio di von Born ha destato un vero e proprio senso di costernazione in tutto il popolo finlandese. Quando la radio, a fine del discorso, ha trasmesso l'inno finlandese, le note gravi e lente della musica sono scaturite dagli altoparlanti come una marcia funebre.

Nè minore è stata l'impressione in Svezia, in Norvegia, in tutti questi paesi nordici, dove la frase di von Born «siamo i vicini della Russia» è suonata tragica come la constatazione di un destino incombente.

Ciò tanto più in quanto proprio ora si appesantiscono le pressioni degli «alleati» per ottenere che Stoccolma entri nel conflitto. E proprio in questo momento in cui più che mai si ha la riprova che le cosiddette «grandi democrazie» se ne infischiano apertamente della sorte dei piccoli Stati e li abbandonano alle voglie imperialistiche di Mosca, instaurando il sistema del più assoluto arbitrio.

Ecco, infatti, l'Agenzia britannica di informazioni, la quale comunica da Washington che ieri, durante la conferenza stampa, il Ministro degli Esteri americano, Cordell Hull, ha dovuto dichiarare che gli Stati Uniti non erano stati consultati in merito all'armistizio sovietico-finlandese, ed ha soggiunto di non conoscere i termini del trattato.

Interrogato se, in seguito a questo armistizio, gli Stati Uniti entreranno nuovamente in relazione diplomatica con la Finlandia, Cordell Hull ha dichiarato che, prima, egli dovrà prendere visione del trattato di armistizio.

Il che, detto per bocca del «difensore» delle democrazie, acquista un amaro sapore di monito.

Pavelic ricevuto da Hitler

Berlino, mercoledì sera.

Mandano da Zagabria che il capo dello Stato croato, Ante Pavelic, è rientrato ieri sera nella Capitale della Croazia dopo una visita di due giorni al Quartier Generale del Führer. Il Poglavnik è stato salutato al suo arrivo dal presidente del Consiglio dott. Manditch alla testa di tutti i membri del governo. La popolazione della Capitale ha fatto una accoglienza cordiale al suo Capo di Stato.

Mandati d'arresto in Francia contro alte personalità del governo di Pétain

Tangeri, merc. sera.

Si apprende da Parigi che sono stati emessi mandati di arresto a carico degli ammiragli Esteva, Georges Robert, Jean Abrial e Renè Platon, i quali sono stati deferiti al Tribunale straordinario per aver ricoperto cariche sotto il regime di Pétain. Esteva è stato Governatore di Tunisi, Abrial Governatore dell'Algeria, Robert Governatore della Martinica e Platon Ministro delle Colonie.

UN ATTENTATO POLITICO?

Il Governatore di New York ferito in uno scontro ferroviario

Lisbona, mercoledì sera.

La «Reuter» informa che il treno speciale sul quale viaggiava il Governatore di New York e candidato repubblicano alla presidenza, Dewey, si è scontrato ieri con un treno merci nello Stato di Oregon. Nell'incidente sono rimasti feriti tanto il Dewey che sua moglie. Si crede trattarsi di un attentato politico.

Situazione immutata sul fronte alpino

Vivace scontro sotto la pioggia nella zona di Lanslebourg

Fronte Francese Meridionale, mercoledì sera.

Nonostante il parziale miglioramento del tempo nella giornata di ieri, su tutto l'arco alpino occidentale non si sono verificate azioni di rilievo. La situazione, in sostanza, non è mutata. Da una parte, quella germanica, ricontinua a rinforzare e a fortificare le posizioni di difesa poste a occidente dei colli di Tenda, della Maddalena, del Monginevro, del Moncenisio e del Piccolo San Bernardo e sui valichi stessi; dall'altra si prosegue il concentramento di nuove armi, nuovi armati e nuovi mezzi meccanizzati.

Anche più a meridione, presso il Colle di Bouspel e presso Mentone la situazione è la medesima. Lungo la riviera, però il relativo silenzio è rotto tratto tratto dal rombo sordo dei colpi che le artiglierie navali nemiche dirigono sulle fortificazioni e sui centri del litorale.

Muterà questa situazione? Tutto dipenderà probabilmente dall'andamento che prenderà l'attuale ferissima battaglia che si combatte sui passi dell'Appennino tosco-emiliano. Per intanto la calma, come si è detto, è quasi assoluta e se non fosse il passaggio di qualche camionetta o per qualche sparo isolato, si potrebbe pensare che nulla sia cambiato nella pacifica vita delle nostre vallate.

Le più attive, come già negli scorsi giorni, sono state le pattuglie di esplorazione, d'ambo le parti. Anche quest'attività però, verso sera, si è alquanto ridotta per il rincrudirsi delle condizioni atmosferiche. Infatti, dal cielo fattosi nuovamente cupo dopo la schiarita del mattino, è ricominciata a cadere una fitta pioggia che ha avvolto le cime, i passi, le valli, gli sparsi casolari e i pochi, deserti paesi di un velo triste e grigio. La neve, che già aveva fatto la sua prima timida comparsa sulle più alte quote, è acesa un po' più giù durante la notte.

All'ultimo momento si apprende che nella zona di Lanslebourg è avvenuto uno scontro abbastanza vivace fra due grossi nuclei esploranti. Vi è stato un lungo scambio di fucilate e di scariche di mitragliatrice e poi il reparto avversario, che aveva tentato un'infiltrazione nelle linee tedesche, è stato costretto a ritirarsi precipitosamente, prima che cadesse al completo fra le mani degli «alpenjeger». E' stato catturato qualche prigioniero, appartenente alle truppe dissidenti francesi.

IN ROMA "LIBERATA,,

Soprusi degli "alleati,, contro un funzionario dell'Ambasciata tedesca

La protesta del Vaticano inascoltata

Berlino, mercoledì sera.

Si viene ora a conoscenza di un'altra violazione alle regole del diritto internazionale da parte degli anglo-americani. Ai primi di giugno, dopo che i tedeschi avevano abbandonato Roma, il consigliere dell'ambasciata germanica presso il Vaticano, Wemmer, fu arrestato dalle truppe di occupazione. Un ufficiale americano irruppe nella sua abitazione e, violando l'immunità diplomatica, gli intimò di recarsi con lui alla sede del comando delle autorità alleate. Di lì fu portato in un albergo e ivi trattenuto in stato di arresto.

Su richiesta tedesca il Vaticano elevò una protesta, tramite un diplomatico accreditato presso la Santa Sede, contro tale modo di procedere. Nonostante le rimostranze del Vaticano il Wemmer non venne rimesso in libertà e a metà luglio venne portato a Taormina. Il Vaticano cercò ancora di far tornare in patria attraverso un paese neutrale il Wemmer e altri membri dell'ambasciata tedesca presso la Santa Sede che si trovano pure a Taormina, ma le sue richieste non ebbero alcun esito.

Il colera in India

Lisbona, mercoledì sera.

Come informa l'Agenzia ufficiosa britannica, nel periodo compreso fra il 1° luglio e il 16 settembre di quest'anno sono morte, in India, 16.000 persone a causa del colera.

Budapest bombardata ieri notte da aerei nemici

Budapest, mercoledì sera.

Ieri notte la capitale ungherese è stata obbiettivo di un attacco aereo anglo-americano. Il numero delle vittime non è stato ancora accertato.

La battaglia per lo spazio baltico continua tra pioggie violente

Il cuneo sovietico avanzato a sud di Baldone chiuso dai germanici in un anello di ferro e di fuoco

Gruppi nemici sbarcati sulle rive nord-occidentali del Peipus impegnati con successo dalle forze di sicurezza del Reich - Vasti scontri lungo il corso della Dvina

Fronte orientale, merc. sera.

Su tutto il settore settentrionale di questo grande schieramento la battaglia continua con ininterrotta asprezza presentando all'osservatore un quadro quanto mai movimentato.

Una delle più accanite lotte di questa guerra, con masse enormi di divisioni di fanteria, con armate corazzate, con mastodontici parcheggi di artiglieria e stormi di aerei di ogni tipo, ha luogo nonostante il maltempo che imperversa da qualche giorno con pioggie violente. A causa di ciò in certi tratti il terreno — già molle di per se stesso — diventa fangoso e richiede dai combattenti uno sforzo non comune di sacrifici.

Da una posizione originariamente statica si è passati ormai ad un movimento abbastanza accentuato. La grandiosità dei mezzi impiegati impone, infatti, che si addivenga ad una eliminazione rapida del nemico.

I punti focali dei combattimenti dalle zone di Mitau e di Bauske si sono spostati ora a quelle di Riga e di Valka e sulla sponda nord-occidentale del lago Peipus, dando un carattere totale all'offensiva che si sviluppa nelle regioni baltiche, come aveva accennato ieri un commentatore ufficiale germanico in un esame della situazione all'Est.

La resistenza offerta dalle truppe del Reich è accanita e va irrigidendosi quanto più aumenta l'asprezza della lotta. Importanti riserve sono state lanciate nelle prime linee di combattimento, mentre gli aerei da battaglia della «Luftwaffe» vanno affrontando anche le difficili condizioni atmosferiche per appoggiare i movimenti delle masse terrestri. I duelli delle artiglierie sono diventati qualche cosa di mai visto finora per volume di fuoco e potenza esplosiva dei proietti lanciati. La terra trema quando partono i colpi ed il rombo delle cannonate percorre tutte le vaste regioni. Durante la notte grandi vampate colorano il teatro della battaglia, mentre fra gli scoppi ed il rombo dei corazzati gli uomini delle formazioni d'assalto escono dalle buche e dalle trincee dirigendosi verso il nemico.

La novità è data dalla progressiva accensione della lotta sulle sponde nord-occidentali del Peipus. Qui, complessivamente, nel corso delle ultime ventiquattro ore, non sono avvenuti importanti mutamenti di situazione. I tedeschi hanno però effettuato alcuni movimenti di sganciamento nell'ala nord del fronte allo scopo di migliorare le loro posizioni, attestandosi su nuove linee fra i laghi Peipus e Wirs (Vortz). I sovietici hanno tentato di molestare i movimenti delle truppe del Reich effettuando uno sbarco di fianco sullo stretto fondale della sponda nord-occidentale del Peipus. Forze di sicurezza germaniche hanno impegnato con successo i forti gruppi sbarcati, mentre il grosso continuava le sue operazioni.

Anche nel settore di Valga — sulla linea ferroviaria che da Tallinn porta a Riga — le truppe sovietiche hanno ripreso l'offensiva.

Le prime notizie giunte stamattina dicono che negli aspri duelli subito sorti diciannove carri armati sono stati distrutti.

Sull'ala meridionale del fronte è stato necessario addivenire — come affermano i corrispondenti dal fronte — ad alcune rettifiche di posizioni ed a mutamenti di iniziativa. Le forze russe premono nella regione che guarda verso Riga con forze imponenti, incanalando il massimo sforzo lungo il corso della Dvina.

A nord-ovest di Mitau infuria la lotta che ha come posta la capitale lettone e lo sbocco sul Baltico. Non ostante la resistenza opposta i tedeschi hanno portato a termine con accorta manovra un movimento di accerchiamento contro il cuneo sovietico avanzato nella regione a sud di Baldone — già menzionata come centro di duri scontri nei giorni scorsi — tagliando così le comunicazioni di questa «punta» con le retrovie.

Gli accerchiati hanno lanciato immediatamente dei contrattacchi per rompere l'anello che li circonda, ma i loro sforzi sono finora risultati vani.

Durante queste operazioni — è stato reso noto da fonte tedesca — era rimasto a sua volta accerchiato un gruppo tedesco, che è riuscito a liberarsi.

Intanto tra Jaunjelgava, Bauske e Palsmane la lotta non ha tregua. I sovietici operano con l'appoggio di poderose masse di artiglieria e di aeroplani e cercano con ogni mezzo di sfondare le linee germaniche, le quali sviluppano un fuoco micidiale da parte di tutte le armi in dotazione ai reparti. Le forze sovietiche che muovono all'assalto sono ovunque accolte da raffiche di mitragliatrici e da tiri di interdizione micidiali delle batterie pesanti e leggere. Nonostante ciò la lotta continua con sempre maggior violenza.

Nel settore centrale del fronte l'attività combattiva non ha presentato ieri sviluppi eccezionali. E' da rilevare piuttosto un continuo afflusso di riserve russe alle prime linee in attesa dell'inizio di una offensiva in grande stile.

All'ultimo momento viene comunicato da fonte tedesca che alle prime ore dell'alba, nella regione situata immediatamente a nord di Varsavia, i sovietici hanno ripreso i tentativi per attraversare la Vistola. Essi hanno attaccato in parecchie ondate con la protezione di cortine di nebbia artificiale. Tutti gli attacchi si sono spezzati sotto il fuoco di sbarramento tedesco. Anche a nord-ovest di Varsavia distaccamenti tedeschi ed ungheresi hanno respinto tutti gli attacchi del nemico.

In territorio romeno, nella regione confinante con la Jugoslavia, si è avuta una certa attività combattiva lungo la vallata del fiume Timis, fino a Timisoara (Temesvar). L'arma aerea germanica ha efficacemente attaccato il traffico dei rifornimenti sovietici nella Romania occidentale: un grande deposito di munizioni è saltato in aria.

La Svizzera sorvolata nuovamente dagli «alleati»

Ginevra, mercoledì sera.

Aerei anglo-americani hanno poco dopo il mezzogiorno di ieri violato il cielo svizzero nei pressi di Ginevra.

NEL SETTORE APPENNINICO

Gli accessi verso la piana del Po sono sempre sbarrati dai tedeschi

Fronte italiano, merc. sera.

Nei due principali settori — quello adriatico e quello attorno al Passo della Futa — la lotta è continuata con non diminuito accanimento.

La tattica messa in atto da Alexander cambia dall'uno all'altro scacchiere, in quanto, se nel primo il generale inglese punta con tutte le forze a sua disposizione sullo sfondamento diretto delle linee germaniche, al centro egli si trova costretto ad una complessa manovra fra le gioghaie dell'Appennino.

La zona più tormentata è quella — senza dubbio — adriatica. Qui gli anglo-americani cercano in ogni modo di far pesare la propria preponderanza di mezzi.

Truppe d'ogni nazionalità, dai polacchi ai canadesi, dai neozelandesi ai greci, vengono immesse in linea, compiendo una rapida rotazione delle formazioni che si trovino ad essere più provate. In pari tempo gli Alleati fanno intervenire nella lotta sempre nuovi mezzi. Cannoni di ogni calibro, aerei pesanti e medi, rovesciano sul campo di battaglia centinaia di tonnellate di esplosivo. La zona dove si combatte è così trasformata in un vero inferno, in una bolgia arroventata.

Da parte tedesca l'ordine è un solo e perentorio: resistere. Sono qui in linea i paracadutisti di una Divisione già altre volte distintasi per il suo eroico comportamento.

Questi uomini, per allontanati — in un certo senso — dalla loro specialità, rappresentano una truppa scelta, allenata alla lotta ad oltranza. Il loro segreto sta nel coraggio individuale e nella prestanza fisica di ognuno, congiunti alla perfetta conoscenza di tutte le armi, di tutti i mezzi di guerra.

Così, ad esempio — come riferisce anche una comunicazione dell'Agenzia Internazionale di Informazioni — una leggera rettifica del fronte ha portato al ricupero di nuove riserve. Le truppe germaniche hanno occupato qui posizioni vantaggiose su alture che permettono loro di dominare la scena di lotta. Le batterie britanniche e l'artiglieria di bordo cercano invano di disturbare i movimenti metodici dei tedeschi. Gli accessi situati ad oriente, verso la pianura del Po, sono sempre sbarrati al nemico».

Il logoramento che subiscono le forze attaccanti si fa sempre più grave, man mano che esse vengono a contatto con le nuove difese approntate dai germanici. Il calibro di fuoco sviluppato dalle batterie anticarro investe a raffiche i reparti avanzanti e li blocca, li decima, li costringe non di rado a deviare nella illusoria speranza di trovare un riparo, mentre proprio in quel tratto un campo di mine aggrava ancora le perdite.

A nord del fiume Marano la testa di ponte avversaria è stata notevolmente ridotta con un furioso contrattacco.

Ed eccoci a dire del settore centrale. Qui, come si è accennato, v'è manovra in corso da parte degli anglo-americani.

Visto che l'attacco frontale al Passo della Futa si dimostrava quasi impossibile e, ad ogni modo, costosissimo, Alexander ha cercato di giungere allo scopo con un aggiramento. Ha, cioè, lanciato le sue truppe alla conquista dei picchi che lateralmente dominano il Passo. Si debbono registrare alcune infiltrazioni, ma l'aggiramento vero e proprio è stato fatto fallire.

Qui hanno fatto la loro prima comparsa in Europa soldati brasiliani. Il loro esordio non è stato dei più brillanti, in quanto una formazione, avventuratasi fra le gole delle montagne, è stata presa sotto il fuoco incrociato delle armi automatiche pesanti dei germanici e presso che annientata.

Vita romantica e avventurosa

di Ippolito Nievo, il poeta garibaldino

La cuginetta di Colloredo entra nella sua vita

II

A Milano il genio del Nievo comincia a mettere le ali; la sua firma viene disputata dai migliori giornali, la sua amicizia ricercata dagli artisti più noti. Nel turbolento salotto della contessa Maffei (il sancta-sanctorum dei letterati e dei patrioti), Carlo Tenca, il terribile critico principe, lo loda pubblicamente, definendolo «la più sicura e migliore speranza della nostra letteratura».

Il giovanissimo scrittore non si monta la testa e bada a lavorare e a studiare indefessamente. Scrive liriche originali e schiette, decisamente lontane dal fiacco romanticismo in cui bamboleggiano tanti suoi contemporanei, e con «Il conte pecoraio» tenta la prova generale, si può dire, di quello che sarà il suo grande romanzo. Superata la crisi di sfiducia che dopo il 1850 travaglia tutti i patrioti italiani, si prepara con equilibrata, austera perseveranza alle grandi lotte future.

— Ma perchè vi ostinate come muli su strade già battute? — tuona contro le orecchie dure di certi forsennati cospiratori quarantenni. — Quando capirete che ci si scrolla dal basto straniero solo con la concorde azione politica e militare, e non con le cospirazioni e gli sporadici moti tumultuari?

Un curioso processo

E quegli incalliti patrioti, invecchiati la maggior parte nelle gelide celle dello Spielberg o nelle fetide sentine delle segrete di Mantova, compunti come fanciulli davanti al padre severo, promettono di starsene cheti cheti a preparare la «Grande Guerra».

Sa imporsi questo ragazzo di ventiquattr'anni! Dalle sue furibonde discussioni al Caffè Martini, tipico ritrovo di letterati generosi e puntigliosi, nasce il «Pungolo», il primo giornale veramente italiano.

Il Nievo, il Tenca, il Battaglia, l'Arrivabene ne fanno in poco tempo l'organo più diffuso e battagliero della stampa liberale. Su di esso sferrano incandescenti polemiche intese a plasmare l'italiano nuovo, e non si arrestano davanti a ministri, magistrati, alti prelati. Gli attacchi sono condotti con una così magistrale sapienza e un così fine umorismo, che i bersagliati, per tema di perdere la fama di persone di spirito, non osano protestare.

Ma quell'ultima pronipote della Inquisizione spagnola, che è la censura austriaca, in una novella, «L'avvocatino», uscita sul «Pungolo», ravvisa allusioni satiriche verso il governo e intenta un processo all'autore, il quale è Ippolito.

Quando, il giorno del dibattito, il Presidente Consigliere Cavalier Sanchez della Cerda, appollaiatosi sul seggio presidenziale e inforcati gli occhiali con maestosa lentezza, scocca sull'imputato e sul pubblico la solita occhiata di sospettoso sussiego, le lenti gli cascano giù dal naso e sul faccione pletorico gli si dipinge una aria di così terrorizzata costernazione, che dalla giuria al pubblico si propaga una scandalosa risata.

Tutte le amiche della terribile contessa Maffei si sono raggruppate in tre file al centro dell'aula, formando coi loro abiti gai e svolazzanti un magnifico colpo d'occhio di bianco, rosso e verde. La contessa, in mezzo alla fila di donne vestite

Il conte Gobi

di bianco, sfolgorante nel suo abito verde, guarnito al collo da una cascata di pizzi candidi, l'aria più che mai innocente, giocherella con l'ombrellino rosso.

Il processo si svolge in un crescendo d'ilarità. A cominciare dal Presidente, nessuno è convinto di quello che dice. La parte civile è rappresentata da un capitano dei gendarmi, napoletano, il quale trova la maniera di dire al Nievo:

— Signuri, tutta 'sta faccenna è 'na grossa scempiaggine; ma vui capite: io aggio avuto denuncia per ordine di Vienna.

Il Presidente, che nota questa inverosimile «connivenza» fra accusatore ed accusato, ogni minuto con una mano s'attacca al campanello, con l'altra fa dei larghi gesti desolati all'allampanato, nero-vestito agente di Vienna che gli è accanto, come a far capire che lui non c'entra.

Il dibattito viene ad essere un vero e proprio torneo di sottintesi e d'ironie, in cui Ippolito dà saggio, tra l'altro, di una tale conoscenza della legge, che a un certo punto il Presidente si accalora a discutere con lui di cavilli giuridici.

Quando viene pronunziato il verdetto di assoluzione, nell'aula scoppia una salve di applausi così insolente, che il Presidente minaccia di mandar tutti in guardina.

— Provaci... provaci! — strilla su come un razzo una acuta vocetta infantile. — Ippolito, digli che ci si provi!

Saltellando e ridendo come una bambina, una giovanissima signora vestita di bianco s'accosta allo scrittore, che la guarda interdetto, e lo tira confidenzialmente per la manica:

— Antipatico! Sono io, io, Bice, tua cugina... Ma come hai potuto dimenticare la tua piccola «Provaci... Provaci»? Eh, sì, che sei stato tu a chiamarmi così...

— Bice! Tu? Come potevo riconoscerti!... Dio, come sei diventata bella! — e la fissa abbacinato.

La contessa Bice Gobi

— Tu invece sei brutto... e hai dimenticato, non solo il mio grido di guerra, ma anche i miei ordini... Perchè porti i baffi? — e con una smorfietta graziosa, glie li sfiora leggermente con la mano. — Via!

Ippolito si sente percosso come da una scarica elettrica e prova un desiderio folle di baciare quella manina candida.

— Eppure ti avevo detto che non avrei mai sposato un uomo che avesse due spazzolini sul viso.

— E chi hai sposato allora?

La contessa Gobi

Ha fatto questa domanda per gioco, e il momento di silenzio, che ne segue, prima lo sorprende e poi gli gela il cuore. Bice arrossisce:

— Ho sposato da due anni uno... uno qualunque.

Un dolore cupo, una gelosia furiosa s'impadroniscono assurdamente di Ippolito. Senza averne coscienza domanda:

— Perchè?

— Perchè è molto ricco, — risponde la giovane con irruente spontaneità. — ed io, lo sai, ero molto povera.

Due giorni dopo Ippolito, con quell'olimpico, inconscio egoismo degli innamorati, scrive a Matilde: «Ho rivisto una mia cuginetta, che è stata la più cara e la più indemoniata compagna della mia infanzia, nel Castello di Colloredo; in verità, l'avevo completamente dimenticata, e quando m'è venuta avanti non l'ho riconosciuta... Ora ha vent'un anni ed è la moglie di un uomo di quarantacinque; è diventata l'Eccellentissima e ricchissima contessa Gobi... Ha un temperamento capriccioso e imperioso, ora gelido ora vulcanico. In breve, una di quelle donne nate apposta per dannare e da cui è bene stare alla larga».

Matilde sente che solo ora ogni speranza è finita per lei; questa lettera non la straccia come le precedenti: sa che non ne verranno più. La bacia piangendo e vi scrive sopra a caratteri marcati e tremanti: «Ultima... Ultima».

Non risponde a Ippolito, ma egli non fa caso al silenzio della più dolce amica. E' troppo occupato a imporsi di star lontano dalla cugina; ma già quegli occhi splendenti gli hanno acceso nel cuore una smania dolce e tormentosa, che tutte le notti lo trascina giù dal letto e lo manda a passeggiare sotto le stelle. Fino all'alba se ne va per le vie deserte, monologando fra sè: «Se l'amo è forsennatamente, per sempre... e lei appartiene a un altro...».

Spesso, in questi notturni deambulamenti, capita davanti al palazzo dei conti Gobi; ne guarda a lungo le finestre chiuse e cerca d'indovinare quale sia quella della camera di Bice. Per un attimo, immaginando quanto di [illegible] debba essere infantile il suo viso, sorride, ma subito il pensiero ch'ella non è sola, che un uomo le dorme accanto, gli fa stringere i pugni.

«[illegible] fuggendo quella che in quei tumulti palesa, e la divisa [illegible] d'amor in cui l'aggiri...»

risponde Ippolito alla cugina che gli ha scritto di volerlo rivedere, «...mi barrico a scribacchiare nella mia stanza poverella, tentando di dimenticare una troppo fulgida visione».

Ma non vi riesce, e, appena sa che Bice è andata a Venezia dalla sorella, va la raggiunge. La rivede nella palpitante luce dorata della «Piazzetta», e sente che ormai è inutile lottare. Gli sembra che le sue vene, il suo cervello, il suo cuore siano sempre stati pieni di quella voce trillante, di quel corpo d'adolescente, di quei grandi occhi grigi, scuri e impenetrabili nell'ira, limpidi e giuochi nel riso.

Lei, quando se lo vede accanto, ha un piccolo riso trionfante:

— T'aspettavo, sapevo che saresti venuto — gli dice tranquilla.

Ma come salgono su una gondola, gli si abbandona tra le braccia perdutamente, sussurrandogli sulle labbra:

— Alla chiesa dei Frari ho fatto accendere dieci lampade alla Madonna, perchè mi facesse la grazia di rivederti subito. Vogliamo andare a ringraziarla?

Ippolito acconsente, sorridendo di queste candide incongruenze morali, che, tra qualche tempo, saranno la sua croce e la sua delizia.

Nella penombra dorata della cappella, Bice e Ippolito si tengono per mano; il loro amore pare ammorbidirsi e, con le onde sonore dell'organo e il fresco profumo dei gigli, innalzarsi in musicale letizia verso l'eterea Madonna di Tiziano, così umana e dolce.

Come due sposini...

Il conte Gobi è in Grecia; e gli amanti, per tre mesi, conducono a Venezia la vita di due sposini in viaggio di nozze. Bice passa nella casa della sorella soltanto la notte; ma anche queste poche ore di lontananza sono troppe per loro, e, per ridurle, spesso s'incontrano all'alba. Nella timida aurora lagunare le risate della giovane strisciano sulle acque silenziose dei canali, rimbalzano contro i marmorei palazzi addormentati, s'aprono come una girandola di gioia sotto le tetre arcate del Ponte dei Sospiri.

Nella ininterrotta ebbrezza della passione, questi incontri mattutini sono oasi fresche in cui tornano a stormire, dolcissimi, i ricordi della comune infanzia nel cadente Castello di Colloredo. Le frenetiche corse con «Provaci» nelle ore canicolari, i vaporosi crepuscoli friulani indorati da un vento fantasioso, che sa di neve e di salso, quel vento che arruffava i capelli della bimba e la faceva partire di corsa, a braccia aperte, «incontro alla luna», sorgente da un colle cilestrino, le lunghe serate d'inverno trascorse nell'immensa cucina del castello ad ascoltare le glorie passate dei signori di Colloredo, saettano nell'anima di Ippolito con la luce di una rivelazione.

— Così comincerò il mio nuovo romanzo — prorompe esultante — descrivendo la nostra infanzia al castello, quella campagna, e te, te, te... Tutto dirò di te. Pagine e pagine solo per cantare queste due fossette di perdizione che ti si aprono sulle guancie, quando sorridi...

Quando tornano a Milano, lo scrittore, posseduto dalla febbre creatrice, in due notti butta giù i primi capitoli del romanzo; ma la terza notte, dopo appena un'ora di lavoro, posa la penna e straccia furiosamente il foglio a metà scritto.

Come due mesi prima, una forza invincibile lo spinge fuori, lo trascina davanti a Palazzo Gobi: l'antico tormento è tornato più divorante e implacabile, ora che Bice gli appartiene.

Nel pomeriggio ha conosciuto il conte Gobi: un tipo alto, magrissimo, cerimonioso, col viso flaccido e appassito da inveterato libertino; uno di quegli uomini per cui la moglie non rappresenta che un bell'ornamento da esibire in società.

— Se vuoi riuscirgli subito simpatico, mostra di interessarti alla sua collezione di anticaglie — gli ha consigliato l'amante.

"O me o tuo marito„

E lui, per due ore, si è piegato ad ascoltare le dotte e pesantissime disquisizioni del conte sulla «squisita fattura» delle medaglie greche e romane, mentre le risatelle di Bice, che nella stanza vicina intratteneva gli ospiti, gli ferivano le orecchie e il cuore.

— La Commedia dell'Arte! ecco quello che sta diventando il nostro amore! — è sbottato furente, appena solo con lei. — Oggi ne ho recitato il primo atto: Florindo che accarezza le manie di Pantalone, il marito vecchio e catarroso... Oh, come tutto ciò è banale!

— E quanto diverso dall'amore che sognavo, dall'amore che avrebbe potuto darmi Bice, se non si fosse così mutata! — quella notte dice a se stesso, davanti alle finestre chiuse di palazzo Gobi.

Il ricordo della schietta, selvaggia bimba del Castello di Colloredo gli fa quasi odiare, in alcuni momenti, questa grande dama troppo bella ed elegante, che ha potuto sposare per interesse un arido cicisbeo, abituarsi a una sciocca vita mondana e trincerarsi dietro una così fitta rete di convenienze e di ipocrisie, da spalancare gli occhi stupefatta e scandalizzata, quand'egli le dice con la sua foga irruente:

— Ma non senti a quale miseria, a quale povera cosa si riduce un amore che si accontenta di convegni clandestini a ora fissa, di corse in carrozza chiusa, di baci furtivi dietro le porte?

Fra i due amanti cominciano a nascere spiacevoli discussioni, che spesso degenerano in liti violente, seguite subito da riconciliazioni appassionate in cui si dimentica ogni prudenza.

Ben presto il loro amore diventa il favorito argomento dei salotti milanesi, e Bice, accorgendosi dei sorrisetti maligni o odiosamente compiacenti delle amiche, moltiplica quelle precauzioni che esasperano Ippolito.

L'unico a non sapere è, naturalmente, il conte Gobi, il quale, piccandosi da buon aristocratico, di raccogliere nei suoi saloni, insieme al fior fiore della nobiltà, anche quello dell'arte, elargisce una straordinaria affabilità al giovane cugino, già circondato da un alone di gloria nascente.

Ippolito, tutte le volte che gli stringe la mano, è assalito da una insopportabile nausea di se stesso e dall'assillante desiderio di troncarla con ogni menzogna, ogni compromesso. Imperioso, ardente, suasivo incalza l'amante:

— L'hai sposato per interesse; tu stessa ammetti d'averlo sempre sopportato a malapena, e ora lo tradisci. Non sarebbe più onesto confessargli la verità e lasciarlo? E poichè lei non risponde, conclude sprezzante e amaro: — E io nel mio romanzo sto portando alle stelle la morale, la famiglia e l'amore che rovescia qualunque ostacolo!...

Il Nievo appartiene a quella eletta schiera d'artisti che fanno del proprio genio, non solo uno strumento di bellezza, ma anche di morale; e, retto e assolutista com'è, vorrebbe che le sue azioni e i suoi sentimenti d'uomo rispecchiassero quelli dell'artista.

Ma Bice non va soggetta a simili tormenti; ella è solo una piccola donna appassionata e debole, che preferisce la bonaccia del porto al vento del mare aperto. Ippolito non può non condannarla, e per mesi e mesi, disperato e spietato, le chiede di fuggire con lui; arriva fino a imporle l'alternativa: «O me o tuo marito».

V. Carpegna

(Continua).

Un milione e mezzo di multe ad un gruppo di profittatori

Novara, mercoledì sera.

La Commissione provinciale per la vigilanza sui prezzi ha inflitto sanzioni pecuniarie ad un gruppo di approfittatori, per la somma complessiva di 1.550.000 lire. Tra i maggiori colpiti sono la ditta Prandoni e Nebuloni, di Legnano, per acquisto e trasporto clandestino fuori provincia di due tonnellate di frutta, multata di 100.000 lire; l'albergatrice Ferini Strambi Luigia, di Pallanza, per la compilazione di conti eccessivamente elevati, multata di 140.000 lire; Airoldi Antonio, commerciante, di Novara, e Rossi Ezechiele, commerciante, di Galliate, per accaparramento e commercio clandestino di forti quantitativi di tessuti, rispettivamente multati di 800.000 e 160.000 lire.

Il ladro nero

CRONACA

L'esordio delle castagne

Come d'autunno gli uccelli migrano affrettando le ali a voli transoceanici, così i fruttiferi affrettano la maturazione dei frutti.

Mentre gli uni trascorreranno l'inverno nei miti climi del tropico, gli altri lo supereranno nella immobilità della sede dentro la livrea del letargo.

La primavera riderà poi al cielo un fremito d'ali e una cornucopia di fiori. Così l'eterna vicenda ripete l'ininterrotta poesia della natura.

Nella successione autunnale dei raccolti è ora il turno delle castagne. Già hanno fatto apparizione i marroni dalle caratteristiche lucenti cosperse; le castagne domestiche e le selvatiche, più dolci le prime delle seconde, più piccole queste di quelle, tutte comunque amidacee e zuccherine, saporite e appetibili, arrostite o lessate, ricercate più d'un tempo con l'avidità dell'appetito. Un tempo esse costituivano l'alimento fondamentale dei proletari, di tutti coloro che, non potendo affrontare con la leggerezza del salario il costo delle mense assortite e generose, amavano vivere del pane dei boschi e del vino delle pergole.

E' noto che le castagne affaticano la digestione — e l'affaticano meno se sono allessate — e quelle arrostite predispongono lo stomaco al fastidio dell'acidità e dei bruciori. Che vale, oggi, l'affermarlo? L'alimentazione odierna è così monotona e mediocre che si cerca, comunque, di integrarla nella sostanziosità e nel volume.

Inferiori alle patate nel contenuto in amido (24 %, contro il 33 %) le superano invece nel contenuto in zucchero (8 %). Mancano di glutine ed è appunto per questo che si ritengono meno nutritive del grano e degli altri cereali panificabili (segala e riso).

Frutto prelibato per antonomasia, esso ispirò alla virgiliana Musa del Pascoli, il canto all'italico albero del pane, «che dà travi alle case, i pali alle vigne, lo strame alle bestie, il fuoco al focolare e alle buone pecore quali la polenta di tutti i giorni e i necci delle allegre serate».

Necci, sforzi di castagnacci, è voce toscana di castagnacci. Essi costituiscono ancor oggi la maggiore risorsa nutritiva delle popolazioni montane, alle quali però — ingeriti in eccesso — provocano disturbi gastro-enterici di carenza alimentare.

Ma noi che ne ci alimentiamo a fine mensa e per diporto fra un pasto e l'altro, siamo al coperto da siffatti pericoli, come del resto ora lo siamo — auspici il razionamento e il costo delle leccornie e dei viveri — da ogni incontinenza e da ogni ingordigia.

e. b.

Pioggia di formaggio in una via cittadina

La tranquilla via Mario Gioda, in uno dei punti più centrali, è stata messa ieri a rumore da un pauroso accidente che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze e si è risolto invece con poco danno a cose e qualche lieve contusione.

Una vettura tranviaria era in moto in direzione del [illegible], allorchè, all'angolo di via S. Francesco da Paola andava a cozzare violentemente contro un furgoncino che incrociava dalla destra. Il guidatore della carrozza tentò disperatamente di frenare, ma non potè impedire l'urto. Un fragoroso schianto e la vetturetta rimase per così dire incastrata al paraurti del tram. Passato il primo istante di raccapriccio, i passanti accorsero per prestare soccorso alle eventuali vittime, ma dovettero constatare con lieta sorpresa che era stato più il rumore che il male. Il conducente del furgoncino era stato lanciato a volo a trenta metri di distanza, cavandosela con qualche graffiatura. Le persone che gli sedevano accanto avevano riportato qualche abrasione al viso. Erano andati in frantumi i cristalli del tram. Più malconcio è rimasto, naturalmente, il furgoncino.

Questo era carico di scatole di formaggio destinate alla distribuzione. Quello che avvenne è facile immaginare: fu come un torrente di buon cacio, che si rovesciava nella via, sotto le nari sollecitate dei cittadini accorsi, chè, nella caduta, molti degli involucri di sottile compensato s'erano fracassati lasciando che l'allettante odore esalasse.

Accorsi prontamente alcuni vigili urbani, qualche milite della Guardia repubblicana e due vigili del fuoco che si trovavano per caso nei paraggi, fu provveduto, con l'aiuto di cittadini volonterosi, a raccogliere tutto quel ben di Dio ed ammucchiarlo da una parte, sotto accorta custodia, in attesa che la ditta trasportatrice potesse curarne il ritiro.

Notiziario della Federazione

I fascisti iscritti al P.F.R. dalla fondazione invitati a Casa Littoria

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Nell'annuale della fondazione del Fascio repubblicano torinese e dell'assunzione del dott. Solaro all'incarico di Commissario federale di Torino, i fascisti repubblicani iscritti dalla fondazione sono invitati il giorno 21 corr., ore 18, nell'Ufficio del Commissario Federale a Casa Littoria.

La chiromante

— Io vedo, coi miei occhi profondi, un uomo nella vostra vita. Siete sposata.

— Sì. E' vero.

— Vedo un uomo giovane e bello.

— Quarantacinque anni.

— Infatti. Un uomo — dicevo — nella sua piena maturità che vi adora.

— Lui?

— Sì. Vi vuole ancora bene, ma...

— Se è lontano da me e vive con un'altra donna.

— Stavo per dirlo. Ecco la rivale: una donna malefica che con le sue arti diaboliche ha saputo impaniare il vostro legittimo consorte per trarlo alla perdizione. Questa malefica donna vi odia e vorrebbe vedervi morta...

— Dite sul serio?

— Io non dico nulla. E' la vostra mano che parla. Dunque... questa donna cattiva vorrebbe vedervi morta per consolare e giustificare nozze col vedovo vostro marito. Ma voi vincerete i suoi sortilegi perchè, qui sulla mano, la linea della vita è assai marcata e lunga. Campereste, su per giù, fino agli ottant'anni. Vi basta? Però !... però !...

— Dite... dite pure.

— Farete una grave malattia... un lungo viaggio... e una grossa eredità.

— L'eredità, poi!... Ma, scusate, volevo sapere qualche cosa di Alfredo.

— Ora vediamo anche a questo. Aprite bene il palmo. Il monte di Venere è molto pronunciato... Siete una creatura passionale... e qui, in quest'angolo, c'è l'altro uomo...

— Alfredo!? Fra il medio e l'indice?

— Precisamente. Guardate... guardate anche voi... Quest'uomo costantemente vi pensa...

— Caro!

— Vi è vicino...

— Oh, no! E' lontano.

— Dico: vi è vicino col cuore. Ogni istante della sua vita è dedicato a voi... Affretta il momento di ritornare.

— Non è in sua facoltà.

— S'intende che l'affretta con la mente...

— Povero Alfredo! L'unica volta che ho avuto sue notizie, sei mesi fa dall'America...

— E' prigioniero di guerra.

— Anche questo dice la mano!

— Tutto è scritto qui. Ritornerà, statene certa: ritornerà per farvi felice...

— Ci siamo sempre voluto tanto bene!

— Infatti. E se avreste sposato lui invece di vostro marito...

— Era impossibile!

— Avete ragione. La mano dice anche questo. Ecco qui il segno che lo indica. I vostri genitori non lo vedevano di buon occhio e si opposero al matrimonio.

— Ma io ero libera di scegliermi il marito che volevo. Ma non potevo sposare Alfredo.

— Infatti, la mano lo dice, era sposato.

— Neanche per sogno. E' mio fratello.

GIM

Una quaterna di 80.000 lire

Come sognando un bacio si può vincere al Lotto

«Riposati, riposati — aveva risposto ad una cliente la signora Franca Barbero, impiegata presso il banco lotto n. 23 di via S. Donato 40, gestito dalla signora Emma Graziano. Or è tre settimane fa quando, nella mattinata di sabato, era comparso nel vano dello sportello quel conosciuto viso. Non aveva tempo, l'impiegata, di stare a sentire tutto il racconto di un movimentato sogno, fatto la notte precedente, dalla giocatrice. Troppa gente era a «fare la coda», tutta protesa verso i milioni inafferrabili. Ma la cliente aveva tanto insistito che, diradatosi il pubblico, la Barbero l'aveva invitata a narrare. «Ho sognato un morto, Felice! Mi è venuto incontro. Poi mi ha sorriso, poi... poi l'ho baciato». La signora Barbero, data una strizzatina d'occhi, aveva sussurrato: «Un sogno più bello di così... Io giocherei il 16, che vuol dire incontrare una conoscenza, poi il 3, che è vicinanza, ed il 76 che, fortunato lui, è il bacio. Ed infine il 38 perchè, a quanto pare, il finale non è tanto preciso».

La signorina che attendeva il responso, era rimasta in forse, quindi aveva messo fuori dalla borsetta 10 lire, «Tutte le ruote» e per due settimane, niente di niente. Ma siccome nel gioco del lotto bisogna insistere, ecco, alla terza settimana, e cioè sabato scorso, la quaterna 3 - 16 - 38 - 76. Con ottanta biglietti da mille in tasca. La stessa signora Barbero, che già era stata la fortunata distributrice di fortuna nel suo ex-banco lotto a Caselle, ha fatto stamane il mandato per l'intendenza. In attesa che altri sogni le vengano narrati per distribuire altri biglietti.

Incendio in un negozio di vernici

Alle ore 4,45 di stamane, è scoppiato un incendio nel negozio di colori e vernici di proprietà di Silvio Peraldo, sito in via Mazzini 1. Le cause sono dovute a lapilli di fuoco, usciti dal camino di un esercizio del negozio stesso, inavvertitamente lasciato acceso durante la notte. La squadra celere dei Vigili del fuoco, dopo circa un'ora di lavoro, riusciva a circoscrivere la fiamma nel retrobottega. Sono andati distrutti alcuni barattoli di vernici e colori, e alcune suppellettili. I danni si aggirano sulle trentamila lire.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.: **Acampora Giacomo**, calderaio, **Cordero Antonina**. **Ambrosio Mazzarone**, impiegato, **Gimè Francesca**. **Arlunio Guido**, impiegato, **Gilli Enrichetta**, impiegata. **Baudino Antonio**, costrutt. edile, **Martinetto Luigia**. **Boggio Giuseppe**, imballatore, **Ferrero Giuseppina**, commessa. **Comba Mario**, agente P. S., **Sirna Luisa**, modista. **Dominaria Vittorio**, commerciante, **Barbero Emma**, impiegata. **Destefanis Mario**, geometra, **Muller Teresa**. **Faroli Luigi**, operaio, **Fensi Carolina**, operaia. **Ferrero Giuseppe**, lucidatore mecc., **Cappella Luciana**, impiegata. **Fiora Raimondo**, meccanico, **Mascapani Luigia**, operaia. **Moretti Pier Luigi**, impiegato, **Bossero Geromè**, sarta. **Rola Alessandro**, impiegato, **Dambrosio Carolina**. **Vittone Giuseppe**, impiegato, **Cerrato Teresina**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.: Bertollo Bruna, Veroppe Bruno, Venturino Giuliana, Garrone Ezia, Stoffa Rossana, Guaschio Claudio, Possa Roberto, Rosso Franco, Giraudo Luciano, Ghidelli Paolo, Becchis Maria, Quaglia Sergio, Ribero Rana, Burelli Giuseppe, Gazino Angela.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani giovedì 21 settembre alle ore 7,13; tramonta alle 19,30. **LA LUNA** spunta alle 10,50; tramonta alle 21,35.

L'OROSCOPO DEL 21. — Ecco un giorno eccezionalmente adatto [illegible] ogni nuova impresa. La dea Fortuna sorriderà alle persone calme ed ottimiste. Saremo conciliati, disposti al perdono, alla comprensione, alla benevolenza.

MARIO BEGATO

I SANTI DEL 21. — S. Matteo, S. Giona, S. Ifigenia.

FUNZIONI DEL 21. — Metropolitana: festa di S. Matteo e commemorazione della consacrazione del Duomo eretto in Metropolitana nell'anno 1515: ore 11 Messa solenne capitolare. - San Secondo: triduo alla Madonna della Salette: ore 7 Messa e fervorino, 17,30 rosario, preghiere, benedizione. - Madonna della Pace: novena titolare ore 7 e 17. - San Michele (via Genova): novena titolare. - Santa Teresa del Bambino Gesù: funzione del giovedì: ore 9 Messa per i soldati, 17 e 20 corona supplice e benedizione. - San Tommaso: 9 Messa in onore del Sacro Cuore di Maria, benedizione.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 16 settembre. - Torino: 22 da 96 sett., 2 da 56, 41 da 53, 76 da 60, 6 da 48, 43 da 43, 83 da 41, 70 da 40, 61 da 39.

RADIO

Mercoledì 20 Settembre

PROGRAMMA SERALE

(491,8, 230,2 - Dalle 20,15: [illegible])

ECONALIANO: La tragedia greca: «Eschilo». — Concerto del violinista Rondino.

19: ● Alle fonti del Teatro: la tragedia greca: «Eschilo». Regia di C. Pino. (E' questa la terza delle, per ogni aspetto, interessantissime trasmissioni dedicate alle «Fonti del Teatro». Essa è dedicata ad Eschilo, con il nobile intento di mettere in evidenza di quel gigantesco scrittore e il guerriero e il pensatore e il poeta. Alcune sue tragedie, come i «Persiani» ed i «Sette a Tebe» sono, secondo la definizione che ne ha dato Gorgia Leontino, «piene di Marte», cioè tragedie di guerra; ma mentre dai «Persiani» sarà rievocata la mirabile narrazione della battaglia di Salamina, fatta da un messo alla Corte persiana di Susa, dei «Sette a Tebe» verranno recitate (non come a teatro, ma in una interpretazione che ne faccia risaltare l'essenzialità poetica), le ultime scene che contengono il germe di quell'altra tragedia che Sofocle svilupperà incentrandola su «Antigone». Il bellissimo canto alterno fra Prometeo e il coro delle Oceanine dal «Prometeo legato», servirà di passaggio ad alcune scene delle «Coefore»: l'invocazione di Oreste ed Elettra sulla tomba di Agamennone, e l'ultimo incontro fra Oreste e sua madre Clitennestra: che è la scena più tremenda e audace di tutta la letteratura drammatica).

17: Segn. orario - **Radio giornale** - Terza pagina.
17,20: Canzoni.
17,40: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.
19: Trasmissione dedicata ai Mutilati e Invalidi di guerra.
19,30: Lezione di lingua tedesca del prof. O. Hesselhaus.
20: S. orario - **Radio giornale**.
20,20: Varietà - Orchestra della rivista diretta da A. Cardone - Regia di F. Rolando.
21,15: Trasmissione dedicata alle terre invase.
22: Musiche in ombra (pianista P. Favaldo).
22,30: Concerto del violinista G. Rondino (al pianoforte M. Salerno). 1. Cilea: «Suite in mi maggiore»; 2. Strawinsky: «Berceuse» L'uccello di fuoco.
23: Radio Giornale.
23,20: Musica riprodotta.
23,30: Chiusura e Inno «Giovinezza».

Giovedì 21 Settembre

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7 - 8 - 12 - 14: Radio Giornale.
7,20: Buon giorno.
8,30-10,30: Trasmissione per i territori occupati.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12,5: Danze sull'aia.
12,20: Trasmissione per le donne italiane.
12,45: Musica riprodotta.
13,20: Canti e ritmi.
13,45: Sestetto azzurro.
14,20: Radio soldato.
15: Trasmissione dedicata alla Settimana della Donna italiana.

VORREMMO ASCOLTARE: «La Gioconda», di Ponchielli (C. M., Casalmaggiore).

POSTA RADIO: L'ultima opera di Ponchielli è la «Marion Delorme», rappresentata con molto successo, e poi dimenticata. Secondo il giudizio di Mascagni è la più bella delle opere ponchielliane.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Giorno di nozze» Falconi, Gandusio, Campanini, Ghellini.
AMBROSIO: Un'inebriante notte di ballo. Marika Rokk, Z. Leander.
CORSO: «Barbablù» Lilia Silvi, Nino Besozzi, Umberto Melnati.
AUGUSTUS: «Pattuglia d'amore».
Supercinema: «[illegible]» con Heinz Ruehmann (comico).
Nazionale: Una notte a Pietroburgo.
TORINO: «La colpa che uccide». De Cordova. Apertura ore 10.
Doria: Maddalena zero in condotta.
ALPI: «Zazà» Isa Miranda-Conte.
ASTI: 10 «Animali pazzi» Totò.
Imperiale: Grand'uomo mio marito.
FREJUS: «Vienna 1800» e Varietà.
Adua: 13 donne a Riva Paradiso.
Moderno: Processo a porte chiuse.
PALERMO: «Giuliano De' Medici» C. Montenegro, Cortese, Valenti.
Ideale: 14,30 Kora Terry. Rokk.
BRESCIA: «Aldebaran» G. Cervi.
PO: Aria del continente. Musco.
Milano: 10 e Abbandono. Luchaire.
ROMANO: «Angeli senza felicità» e Compagnia Rivista Italiana.
EXCELSIOR: «Notte infrante».
COLOSSEO: L'amore comincia così.
ASTRA: «Eravamo sette sorelle».
LUX: «Baruffe d'amore» con Maria Harell, Johannes Heesters.

STATO CIVILE

Nati 10 - Morti 12 - Matrimoni 13

[illegible] Maria in Bruneau, a. 48, da Cavaillon (Francia), casal., v. Rovelli 8 - **Mazzoli Lorenzo**, a. 71, da Cavoretto, falegname, v. S. Massimo 31 - **Bottiglia Maria**, a. 90, da Castelvibrocca, religiosa, via Ant. di Revigliasco 147 - **Pavesio Francesco**, a. 71, da Valenza, pens., v. Baltimora 7 - **Aloisio Maria**, a. 70, da Alba, [illegible], Osp. Molinette - **Pasello Giacomo Carlo**, a. 83, da Torino, pensionato, Osp. Cottolengo - **Bertola Vincenzo**, a. 7, Osp. Infantile - **Diana Egidio**, a. 38, da Bologna, operaio, Sanatorio - **Gandini Giuseppe**, a. 56, da Cumiana, custode, Sanatorio - **Bertola Vittoria**, a. 8, da Castellamonte, Osp. Infantile - **Gamba Francesca**, a. 83, da [illegible], casal., [illegible] - **Arbrile Luigia**, a. 47, da Alessandria, casal., Ricovero Nuvi.

BORSE

TORINO 20 settembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'02	114 —	115 —	Snia	2140	2140
Ren.3½	100 90	100 90	Snav	595 —	595 —
» f. c.	100 —	100 50	Marell	530 —	530 —
Red.3½	90 30	91 40	Fiat	2300	2250
» f. c.	90 30	91 40	Isotta	103 —	100 —
Red.5%	96 40	96 80	Sarigl.	9450	9450
» f. c.	96 65	96 75	Tel.	1125	1150
Red.5%	100 50	100 75	Incet	450 —	452 —
» f. c.	100 50	101 —	Monc.	870 —	860 —
B.T.'49	100 30	100 30	Piaggio	700 —	675 —
» '50	100 30	100 30	Ilva	390 —	390 —
» '50 5%	100 15	100 40	Assic.	395 —	370 —
» 51 I	100 15	100 35	Borg.	4730	4750
» 51 II	99 70	99 70	Tess.	2175	2100
5% 48	100 00	100 90	Cotone	9800	9900
Port.%	470 —	476 —	Fiano	915 —	915 —
Iri 4%	520 —	517 —	Cir	810 —	810 —
Elit.%	518 —	527 —	Schiap.	495 —	500 —
Irzi	615 —	616 —	Parum	1220	1190
Iri 4½	710 —	710 —	Lanza	1520	1530
Tirr.	518 —	518 —	Anic	130 —	145 —
5% [illegible]	519 —	517 —	Rom.	360 —	360 —
5% [illegible]	580 —	513 —	Mon.p	1330	1350
S.Paol.	3004 30	3005 60	Amiat.	2050	2050
3½ %	577 —	578 —	Mon.s	645 —	680 —
Miss.	330 —	330 —	Acq.P.	2000	1980
» 1%	345 —	345 —	Sicca	980 —	980 —
A.Gen.	8500	8500	Unica	365 —	362 —
Medil.	7800	8200	Siem	300 —	300 —
Morid.	4300	4500	West.	1500	1500
S.A.J.	1500	1500	Gilard.	995 —	990 —
Tor.N.	655 —	655 —	Frigt.	700 —	700 —
Biella	3200	3400	[illegible]	843 —	850 —
Italgas	86 50	86 —	Talco	1900	1900
Sip	1060	1000	Fiorio	385 —	385 —
Terni	890 —	890 —	Sllos	900 —	900 —
P.C.E.	905 —	905 —	Bisan.	4600	4670
Valdar	3000	3000	Bosi	2200	2270
Mer.[illegible]	1900	1900	Carl.I.	880 —	880 —
Rada	340 —	400 —	Burgo	1720	1750
Unes	750 —	750 —	Pir.E.	1400	1475

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 586,40.

Gli ordini di

inserzioni di pubblicità

si ricevono provvisoriamente nel salone a pianterreno di

"LA STAMPA„ in via Roma

PASSATEMPO

[illegible]

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20
21	22	23	24	25
26	27	28	29	30
31	32	33	34	35
36	37	38	39	X

NB. — Disporre ciascuna lettera delle parole proposte rispettivamente nella casella distinta col numero corrispondente.

Si leggerà, di seguito, un noto aforisma.

A) 6, 14, 3, 23, 30, 29: Aria del canto e dei suoni;

B) 16, 21, 8, 7, 4, 36: Antiche monete d'oro e di argento, di valore variabile secondo i paesi.

C) 28, 15, 10: Il patriarca dell'arca.

D) 30, 26, 33, 22, 11, 17: Stima, considerazione valore.

E) 38, 2, 13, 35, 27, 34, 30: Musicò Guglielmo Tell.

F) 36, 19, 1, 18, 37, 9, 31, 5: L'estremità inferiore laterale della tibia, che forma la noce del piede.

G) 12, 24, 39: Musicista napoletano. Scrisse «Miserere», «Catone di Utica», ecc.

Soluzione del gioco pubblicato ieri; PAROLE INCROCIATE

N	O	V	I	T	A
O	L	I	V	O	L
V	O	T	I	V	O
A	N	A	E	R	E
N	A	M	N	O	E
T	R	I	L	L	O
A	I	M	H	A	L
E	T	E	R	N	O
L	I	M	O	N	E
T	R	I	S	O	V
O	O	D	A	S	I

ALESSANDRIA. — Da un colpo di moschetto è rimasto ferito accidentalmente a un braccio e al torace tal Gino Gorin, di 18 anni, da [illegible].

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Cristianamente come visse si spegneva dopo breve malattia l'anima buona di

Monsieri Sigismondo
Propriet. Albergo Moderno in Viù

Ne partecipano la ferale notizia il figlio, la figlia, la nuora, generi, nipoti e parenti tutti.
Si dà notizia a funerali avvenuti. 18463
Viù, 18 Settembre 1944.

LABORATORI EGSI - Milano
Via Filippo Carcano 8 - Telefono 45.59.38

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 2 p. p.

ABBIAMO cinghie trapezoidali tutti tipi tutte misure. Novaria, Belfiore 33. 60008
ASSORTIMENTO motori elettrici, motopompe, trapanidali, utensili pressione, mole abrasive, gomme, giunti, pasta adesiva. Fr. Barbaro 19 A. 60026
FRESE frontali, per care vasto assortimento, consegna pronta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 54 M. 18610
IMPRESA costruzioni provvista materiali ricostruzione ripara fabbricati sinistrati, eseguisce impianti idraulici [illegible]. Telef. 83-947, via Artisti 28. 60310
SERRAMENTI persiane avvolgibili pulsanti costruisce attrezzata falegnameria. Telef. 83-947, via Artisti 28. 60300
VENDO [illegible] San Donato 60. 60318

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

BARONE, Nizza 11, telefono 46-265, ripara, ricostruisce macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, intercalatrici.
FABBRO officina costruzioni riparazioni ogni genere parti in ferro. Preventivi a richiesta. Gustavo Doglio 41, tel. 72180.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

SEGHERIA lavorazione legno moderna rilevasi oppure [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 165 F. [illegible]

ORARIO D'ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione negli Uffici provvisori dell'U.P.I., salone a pianterreno di «La Stampa» in via Roma:
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 17 —
Gli annunci vengono inseriti tutti i giorni — compreso il LUNEDI' — senza distinzione.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTEREBBESI casa centro San Paolo, borgata Cenisia. Amministrazione Acchiardi, Settembre 18. [illegible]
ACQUISTEREI alloggio signorile solo locali. [illegible] Acchiardi, Settembre 18. [illegible]
ALLOGGI liberi tre quattro cinque sei camere più servizi vendo. [illegible], via Berthollet 30. [illegible]
CASA reale locali permuterei altra 60-80 camere oppure rendo metà. Amministrazione Barbaroux 1, telefono 47-387.
CASA centralissima 135 vani e negozi, reddito rendo 7.000.000 Amministrazione Barbaroux 1. 18403
CASA moderna 36 camere redditizia vendo 1.600.000. Amministrazione Barbaroux 1, telefono 47-387. 18409
CASA vendesi adiacente corso Italia quaranta camere vendesi. Acchiardi, Settembre 18. [illegible]
CASA sinistrata zona Crocetta vendesi 3.000.000. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 168 F. 60473
CASA zona Crocetta sinistrata camere 30 offro. Poletti, Mario Gioda 1. 18506
CASA zona Crocetta sinistrata 50 corso camere 35 effettive offro. Poletti, Mario Gioda 1. 18505
CASEGGIATO popolare San Salvario 150 camere vendesi. Acchiardi, Settembre 18.
COMPREREI appartamento 2-3 camere anche sinistrato a destra periferia Torino. Fesa, via Barbaroux 1. 18477
INDUSTRIALE cerca terreno oltre mq. 10.000 preferenza adiacente corso Francia. Amministrazione Barbaroux 1, telefono 47-387. 18477
TERRENO signorile [illegible] mq. 4000 vendesi. Acchiardi, Settembre 18.
TERRENO edificabile fabbricabile mq. 1000 offro. Poletti, Mario Gioda 1. 18504
TERRENO fabbricabile barriera Francia mq. 3300 offro. Poletti, Mario Gioda 1.
TERRENO mq. 1100 fabbricabile corso Casale vendesi. Telefonare 45-076.
VENDO alloggio tre stanze e terrazzi casa nuova prospiciente piazza Sabotino. Telefonare 45-063. [illegible]

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI - L. 2 per parola

CERCANSI locali centrali per negozio mobili giocattoli. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 170 F. [illegible]
IMPORTANTE società cerca subito appartamento uso ufficio 300 mq. circa possibilmente zona centrale. Scriv. dettagliando U.P.I. Torino, cassetta 170 F.
PROCURATORE cerca studio legale commercialista concederebbe spese. Tel. [illegible]

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

[illegible] quattro camere accessori [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 115 B. [illegible]
RILEVANDOMI parte mobilio rinunzierei alloggio due camere cucina accessori zona Francia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 55 H. [illegible]

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p.p.

CANTO, impostazione voce prepara esami. Erina, corso Vittorio Emanuele 44.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p.p.

CONIUGI soli cercano camera mobiliata adiacenza possibilmente cucina. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 43 N. [illegible]
GIOVANI coniugi cercano subito bella mobiliata adiacenza cucina e bagno. Scrivere Ariodar, Albergo Regina, via Arsenale. [illegible]

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ABILISSIME camiciaie [illegible] a macchina cercasi [illegible]. Madama Cristina 5.
AIUTANTI sarte apprendiste cercansi. Capriglio, via Roma 223. 60490
CERCANSI piazzisti bene introdotti rami drogheria profumeria [illegible]. Presentarsi San Donato 7. [illegible]

COMUNICATO

Il signor Giovanni Battista Testolin, residente in Milano, via Marcora n. 4, rende noto per ogni effetto che l'automobile Alfa-Romeo, targa MI.17679, già di sua proprietà è stata venduta sin dal mese di marzo 1944 al signor Giacomo De Rham per tramite signor Virgilio Capanna.

Che la dipendenza di difficoltà in parte attinenti alle norme sul trapasso delle autovetture, nonostante ripetuti richiami da parte del sottoscritto, non è stato ancora effettuato a tutt'oggi il trapasso di proprietà a nome del nuovo acquirente.

Che naturalmente la circolazione del veicolo e qualunque conseguenza relativa debbono intendersi esclusivamente a carico del nuovo acquirente e proprietario dell'autoveicolo, a far tempo dal marzo 1944. 14058

CERCASI abile operaio ciclista. Via Mazzini 23. 18415
FORNACE mattoni laterizi calce Canavese cerca capo operaio perfetta conoscenza tecnica [illegible] lavorazione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 169 B. [illegible]
METALLI [illegible]. Telefonare 70-034. [illegible]
PELLICCIAIO disponibile due tre ore giornaliere cercasi. Telefonare 36-561.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

GIOVANE dattilografa stenografa impiegherebbesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 187 F. [illegible]
SIGNORINA cinquantenne [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 45 H.
TECNICO trentacinquenne esperto impianti siderurgici, fabbricazione acciai, offresi per direzione officina. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 181 F. [illegible]

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p.p.

AGRICOLTORE lunga pratica bestiame macchine agricole viticoltura ortofrutticoltura offresi fattore agente campagna. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 53 H.
CAMERIERA pratica [illegible] offresi. Barrera, corso [illegible] 5.
INVALIDO guerra ventunenne cerca posto fiducia possibilmente con alloggio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 912 I.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

AZIENDA vasta organizzazione Piemonte Lombardia Veneto assume rappresentanze qualunque rami. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 189 F. [illegible]
DISPONENDO seria organizzazione cerchi rappresentanza esclusiva prodotti alimentari [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 183 F. [illegible]

17 SMARRIMENTI L. 2 per par.

MANCIA riportando cane lupo pastore tedesco rispondente nome Lupo. [illegible] corso Regina Margherita 34, Torino.

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

BANCONE per negozio occasione acquisterei. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 190 A
BUSSOLA (antiporta) doppia oppure a tamburo per negozio acquisterei occasione. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 190 A
CERCANSI scaffali anche usati per magazzino. Fare offerta dettagliata Farmacia ex-Gandini, via San Francesco da Paola 10. 18496
CERCO da privato oggetti artistici antichi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 54 H.
CONVENIENTISSIME matrimoniali Rinascimento, Barocco piemontese, Cippendal, via S. Tommaso 4. [illegible]
DA Cosmitini mobili bisso e grande assortimento cucine. Via M. Gioda 9, telefono 45-600. 18488
KODAK Retina nuova altra occasione binocolo prism. nuovo. S. Teresa 19 F.
MOBILI classici comuni porta cucine vendo acquisto [illegible] ordinazioni. Bianco, Nizza 273, cortile. 60418
MOBILI vario assortimento ditta Bottini S. Teresa angolo Francesco Assisi.
OCCASIONE camera con cristalli marmi [illegible]. S. Teresa 19. 60485
OCCASIONE macchina cucire mobili bilancia automatica vendo. Cattaneo, corso Vercelli 92, Torino. 18487
OCCASIONE vendo matrimoniale Barocco [illegible]. Avet 4 (Fraire).
PARTENZA privato vende biancheria pellicce, [illegible], riscaldatrice casa. Telefono 45-930. 18402
PELLICCE nuove e occasione prezzi miti. Guido, Tonicelli 24, angolo San Donato. [illegible]
PRIVATO vendo bagno completo [illegible] lavatoio con marmo. Telefonare [illegible]
STREPITOSA liquidazione fallimentare grandioso assortimento pellicce [illegible]. Rag. Milano, Giacosa 32. [illegible]
VENDESI pelliccia piccolo ermellino [illegible]. [illegible]
VENDO piano studio Rinascimento. [illegible] corso Costanzo Ciano 12. [illegible]

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

ACQUISTEREI [illegible] via Gustavo Doglio 36.
COSTRUZIONE [illegible] tricicli [illegible] Ciclista. [illegible]

D) LE DISTRAZIONI

dovute ad assillanti incombenze sono evitate nella serenità psichica della fine di giornata.

Ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani